

Anno V - Novembre 2015 - N. 8

Il Brachiosauro

IL GIORNALE DEL NOSTRO CLUB, MOLTO OLTRE IL GIURASSICO



EXPO 2015
La gita

CASE STRAMPALATE

dal mondo gli edifici più buffi e strani

ALLA
SIMPATICISSIMA
REDAZIONE DEL
BRACHIOSAURO
CON AMICIZIA *Carlo Tom*



SANDRO DOSSI

Continua il nostro viaggio fra i più
famosi fumettisti italiani

DOSSI-15

HALLOWEEN NON CI SPAVENTA!

Drifti verso l'obiettivo!

Nemmeno i fantasmi di Halloween ci hanno deviato nel far uscire questo nuovo numero di Novembre. Con voglia abbiamo ancora una volta sfornato il nostro pensiero su innumerevoli notizie!

Tra la fine di EXPO, il conflitto che aumenta in Israele e una nuova, mitica intervista a un fumettista, siamo riusciti a rendere più succulenta la nostra uscita invernale. La redazione intanto si amplia e diventa più consapevole... Tutti i fattori di crescita si costituiscono in una rivista sempre più completa....

Adesso passo a presentarvi questo numero con il sommario, dopo aver salutato la zucca!!!

Ringraziamo tanto tutti i nostri sostenitori e anche tu che stai leggendo il giornale! Quindi buona lettura!

SOMMARIO:

Musica e Poesia	- Les enfants qui s'aiment	P. 3
News	- I conflitti di Israele	P. da 4 a 7
	- EXPO	P. da 8 a 9
Intervista	- Sandro Dossi	P. da 10 a 15
Il dibattito	- Krzysztof Charamsa	P. 16
Riflessioni	- Eraclito per le Ande	P. 17-18
	- La libertà, il libero arbitrio	P. 29-30
La scuola	- L'educazione cambia il mondo	P. da 19 a 20
Scienza	- La luna rossa	P. 21
Didattica	- Lim e registro elettronico	P. 22-23
	- Lettera del preside	P. 25
	- College Frejus	P. 33
	- International House	P. 34
Tecnologia	- Il computer	P. 26-27
	- iCar	P. 28
Cinema	- Inside Out	P. 31-32
Suggestioni	- La moglie di Lot	P. 35
Curiosità	- Le case strambe del mondo	P. da 36 a 39
Sport	- Rugby World Cup 2015	P. 40-41
	- Olimpia Milano	P. 42-44
Barzellette	- Brachiobarze	P. 45
Quiz	- English quiz (soluzioni)	P. 46
	- Puzzle del gufo	P. 47



MUSICA e POESIA

Jacques Prévert



Les enfants qui s'aiment

Les enfants qui s'aiment s'embrassent debout
Contre les portes de la nuit
Et les passants qui passent les désignent du doigt
Mais les enfants qui s'aiment
Ne sont là pour personne
Et c'est seulement leur ombre
Qui tremble dans la nuit
Excitant la rage des passants
Leur rage leur mépris leurs rires et leur envie
Les enfants qui s'aiment ne sont là pour personne
Ils sont ailleurs bien plus loin que la nuit
Bien plus haut que le jour
Dans l'éblouissante clarté de leur premier amour



I ragazzi che si amano

I ragazzi che si amano si baciano in piedi
contro le porte della notte
e i passanti che passano li segnano a dito.
Ma i ragazzi che si amano
non ci sono per nessuno
E c'è soltanto la loro ombra
che trema nella notte
Stimolando la rabbia dei passanti
La loro rabbia il loro disprezzo le loro risa e la loro invidia
I ragazzi che si amano non ci sono per nessuno
essi sono altrove ben più lontano della notte
Ben più in alto del giorno
Nell'abbagliante splendore del loro primo amore.

AMOUR



Capire ciò che sta accadendo in Palestina non è facile, anche perché i grandi mezzi di comunicazione, in particolare la televisione, non ci aiutano. Ignorano o rimuovono deliberatamente le complesse radici del conflitto in atto. Per di più, il riferimento emotivo al tema dell'antisemitismo e dell'Olocausto e una latente ostilità nei confronti del mondo islamico impediscono a molti europei una valutazione razionale delle responsabilità politiche degli attori coinvolti: gli Stati Uniti, Israele, i paesi arabi, le organizzazioni palestinesi.

La Palestina non era un deserto.

Nei decenni a cavallo fra Ottocento e Novecento, periodo nel quale le potenze europee, in primis l'Inghilterra, decidevano le sorti della Palestina e incoraggiavano il movimento sionista ad occuparla, la Palestina non era un deserto.

Era, al contrario, un paese dove viveva una comunità politica e civile composta di oltre seicentomila persone, che dava nome al territorio ed in cui viveva da millenni.

I palestinesi parlavano l'arabo

Erano in gran parte mussulmani sunniti, con la presenza di minoranze cristiane, druse e sciite, che usavano anch'esse la lingua araba. Grazie al suo elevato

grado di istruzione, la borghesia palestinese costituiva una élite della regione mediorientale: intellettuali, imprenditori e banchieri palestinesi occupavano posti chiave nel mondo politico arabo, nella burocrazia e nelle industrie petrolifere del Golfo Persico. Questa era la situazione sociale e demografica della Palestina nei primi decenni del Novecento e tale sarebbe rimasta fino a qualche settimana prima della proclamazione dello Stato d'Israele nella primavera del 1948: in quel momento in Palestina era presente una popolazione autoctona di circa un milione e mezzo di persone (mentre gli ebrei, nonostante l'imponente flusso migratorio del dopoguerra, superavano di poco il mezzo milione).

Il massacro di Deir Yassin
ebbe luogo il 9 aprile 1948, quando circa
120 combattenti sionisti appartenenti
all'Irgun e alla banda Stern attaccarono il
villaggio palestinese di Deir Yassin



L'autoproclamazione dello Stato di Israele in Palestina

Nelle dichiarazioni dei maggiori leader sionisti, da *Theodor Herzl* a *Moses Hess*, a *Menachem Begin*, a *Chaim Weizman*, la popolazione nativa, quando non è totalmente ignorata, viene squalificata come barbara, indolente, venale, dissoluta. Secondo una interpretazione della «missione civilizzatrice» dell'Europa e del suo «colonialismo ricostruttivo», la nuova organizzazione politica ed economica israeliana avrebbe dovuto escludere ogni cooperazione, se non di carattere subordinato e servile, della popolazione autoctona (mentre lo Stato israeliano sarebbe rimasto aperto all'ingresso di tutti gli ebrei del mondo e soltanto degli ebrei).

La prima intifada (battaglia con i sassi contro le armi israeliane)

Non a caso, la prima grande battaglia che i palestinesi sono stati costretti a combattere per risalire la china dopo la costituzione dello Stato d'Israele è stata quella di opporsi alla loro vera e propria cancellazione storica. Soltanto molto tardi, non prima del 1974, le Nazioni Unite prenderanno formalmente atto dell'esistenza di un soggetto internazionale chiamato Palestina e riconosceranno in *Yasser Arafat* il suo legittimo rappresentante.

Una terra senza popolo per un popolo senza terra

La negazione dell'esistenza di un popolo nella terra dove si intendeva installare lo Stato ebraico è lo stigma coloniale che caratterizza sin dalle sue origini il movimento sionista: un movimento del resto strettamente legato alle potenze coloniali europee e da esse sostenuto in varie forme.

Dopo aver a lungo progettato di costituire in Argentina, in Sudafrica o a Cipro la sede dello Stato ebraico, la scelta del movimento sionista cade sulla Palestina perché si sostiene, assieme a *Israel Zangwill*, che la Palestina è «una terra senza popolo per un popolo senza terra».

L'esodo forzato di grandi masse di palestinesi

E' in nome di questa logica coloniale che inizia l'esodo forzato di grandi masse di palestinesi - non meno di settecentomila - grazie soprattutto al terrorismo praticato da organizzazioni sioniste come la *Banda Stern*, guidata da *Yitzhak Shamir*.

Fra le azioni repressive più significative è rimasta nella memoria storica l'*Irgun Zvai Leumi*, comandata da *Menachem Begin* celebre per essersi resa responsabile della strage degli abitanti, oltre 250, del villaggio di *Deir Yassin*.

15 ottobre 2015 ... Israele e l'Intifada dei coltelli

Le due precedenti sollevazioni palestinesi andate in scena nei territori occupati, a partire già dagli anni Ottanta. Quella di oggi, tuttavia, mostra alcune differenze **sostanziali** rispetto ai precedenti storici.



Occupazione militare della striscia di Gaza e della Cisgiordania

Confisca dei territori e insediamento di colonie di soli cittadini ebrei

Poi, a conclusione della prima guerra arabo-israeliana, l'area occupata dagli israeliani si espande ulteriormente, passando dal 56 per cento dei territori della Palestina mandataria, assegnati dalla raccomandazione della Assemblea Generale delle Nazioni Unite, al 78 per cento, includendo fra l'altro l'intera Galilea e buona parte di Gerusalemme. Infine, a conclusione della **guerra dei sei giorni**, nel 1967, Israele si impadronisce anche del restante 22 per cento, si annette illegalmente Gerusalemme-est e impone un duro regime di occupazione militare agli oltre due milioni di abitanti della striscia di Gaza e della Cisgiordania. Il tutto accompagnato dalla sistematica espropriazione delle terre, dalla demolizione di case palestinesi, dalla cancellazione di interi villaggi, dall'intrusione di imponenti strutture urbane nell'area di Gerusalemme araba, oltre che in quella di Nazaret.

Dopo aver conquistato il 78 per cento del territorio della Palestina, dopo aver annesso Gerusalemme-est ed avervi insediato non meno di 180 mila cittadini ebrei, lo Stato di Israele si è impegnato in una progressiva colonizzazione anche di quell'esiguo 22 per cento rimasto ai palestinesi, e già sotto occupazione militare.

Non è ancora finita qui. Come è noto, a partire dal 1968, per iniziativa dei governi, sia laburisti che di destra, Israele ha confiscato circa il 52% del territorio della Cisgiordania.

Non meno di 200 mila coloni oggi risiedono nei territori occupati, in residenze militarmente blindate, collegate fra loro e con il territorio dello Stato israeliano attraverso una rete di strade (le famigerate by-pass routs) interdette ai palestinesi e che frammentano e lacerano ulteriormente ciò che rimane della loro patria.

Il Peccato originale dello Stato di Israele

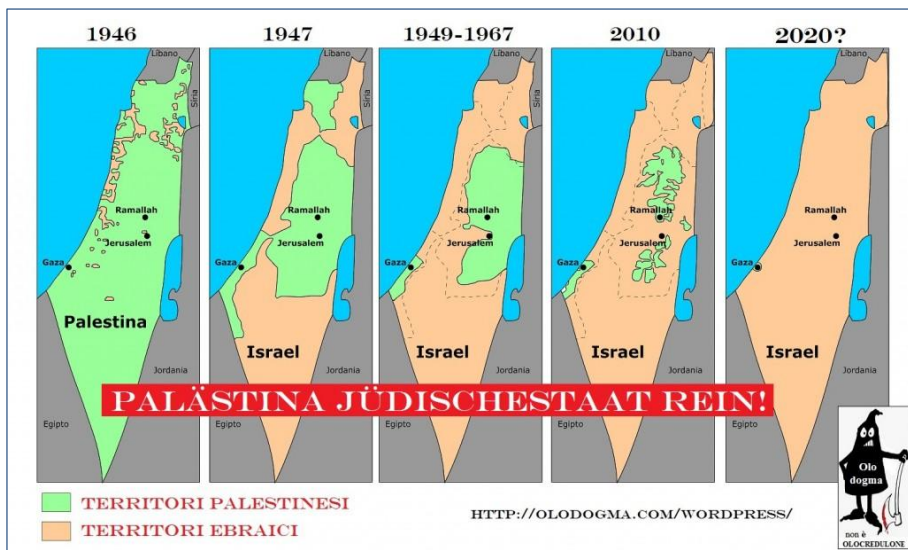
Si può dunque concludere che il «peccato originale» dello Stato di Israele è il suo carattere strutturalmente sionista: il suo rifiuto non solo di convivere pacificamente con il popolo palestinese ma persino di gestire la propria egemonia in modi non repressivi, coloniali e sostanzialmente razzisti. Ciò che l'ideologia sionista è riuscita ad ottenere - indubbiamente favorita dalla tragedia dell'Olocausto - è stata la progressiva conquista della Palestina dall'interno.

E ciò ha dato e continua a dare al mondo, non solo a quello occidentale, l'impressione che l'elemento indigeno

sia costituito dagli ebrei e che stranieri siano i palestinesi.

Una lotta impari: terza intifada (quella dei coltelli contro le armi)

In questa anomalia sta il nucleo della tragedia che si è abbattuta sul popolo palestinese, la ragione principale delle sue molte sconfitte: il sionismo è stato molto più di una normale forma di conquista e di dominio coloniale dall'esterno. Esso ha goduto di un consenso e di un sostegno generale da parte dei governi e della opinione pubblica europea come non è accaduto per nessun'altra impresa coloniale. Fino alla scomparsa del popolo palestinese anche nella geografia.



MILANO 2015
1 MAGGIO • 31 OTTOBRE
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

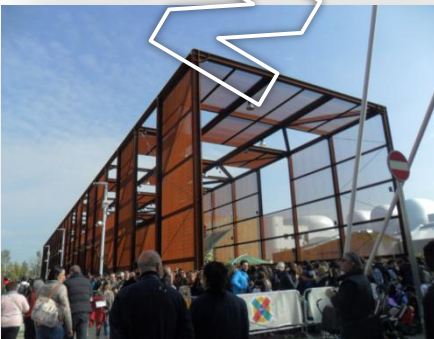


Cosa abbiamo potuto vedere e capire a EXPO?

È stata una gita molto divertente e carina, accompagnata dal fascino e l'imponenza di EXPO. Molti padiglioni belli esteticamente, ma forse dentro un po' più poveri! In quelli belli anche dentro c'erano file veramente lunghe. Il nostro padiglione preferito è stato l'Austria.

Abbiamo però registrato un importante parere: EXPO è un po' una fiera industriale il cui primo obiettivo era più il commercio e l'economia che il cibo sano; infatti erano presenti il padiglione della McDonald e della Coca Cola, non tra i cibi più salutari...

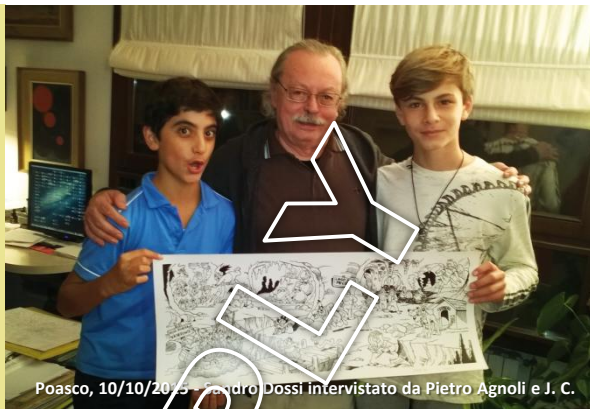




INTERVISTE

SANDRO DOSSI

è un importante e famoso fumettista italiano.



Poasco, 10/10/2015 - Sandro Dossi intervistato da Pietro Agnoli e J. C.



Gatto Felix



Tiramolla

Buongiorno maestro, cominciamo così. Chi è Sandro Dossi?

Sandro Dossi sono io...una persona anziana che ha alle spalle 55 anni di carriera. Da piccolo amavo i fumetti. Avevo sei anni, ero a letto con l'influenza e mia madre mi ha portato un **Topolino** dove c'era una storia di **Carl Barks** e me ne sono innamorato. Ho cominciato a copiare le figure anche se non sapevo disegnare.

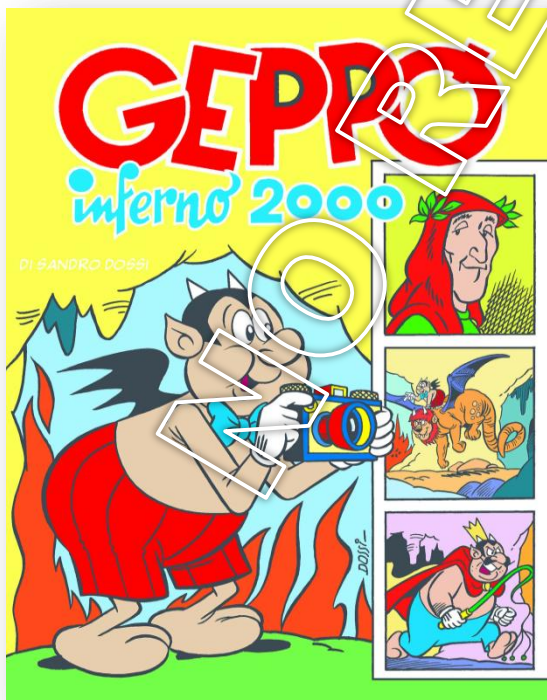
Come e quando si è sviluppata la sua passione per i fumetti?

Stavo frequentando una **Scuola d'arte a Monza** e dopo un anno avevo capito che quella scuola non faceva per me e al mio professore ho detto che l'avrei lasciata. Avevo trovato un ragazzo giovane che faceva i fumetti e mi piaceva lavorare con lui. Lo incontrai andando sotto casa e suonai il campanello per poterlo incontrare. Avendo problemi di vista mi chiese di ripassare i suoi disegni e così incominciai a inchiostrare le sue tavole. dopo un mese mi presentò all'editore che mi chiese se ero disposto ad andare mezza giornata a Milano per fare i titoli e le testate delle sue pubblicazioni. Dopo circa un anno realizzai il mio primo fumetto, mi affidò una storia di **Felix**, ero così diventato un disegnatore di fumetti e facevo realmente parte della Casa Editrice.

Come ha coltivato la tua passione? Quale è stato il suo primo approccio professionale?

Dopo Felix l'editore acquisì i diritti per **Braccio di Ferro** e poiché in America era nato per una utenza adulta ci chiese di trasformarlo in un personaggio per bambini ovviamente italianizzato. Il giornalino era di 100 pagine e occorrevano per la realizzazione più disegnatori.

Nel 1968 contemporaneamente a **Felix** e a **Braccio di Ferro** mi fu data in carico la pubblicazione di **Geppo** che era un diavolo buono, in continua contrapposizione con **Satana**, senza dubbio, il personaggio che ho amato di più. Spesso, i lettori d'allora che incontro alle manifestazioni, ricordano ancora le mie storie. Negli anni '80 la casa editrice entrò in crisi e mi rivolsi alla Disney Italia per realizzare storie per le loro pubblicazioni.



Prezzemolo



Pinocchio



Topo Gigio



Doffi-

Topolino e Minnie



Doffi-

Pippo

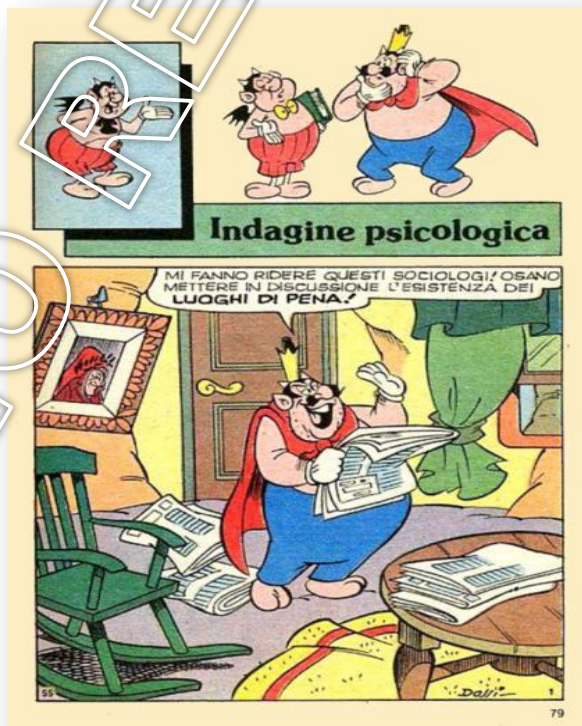


Doffi-

Pluto

Come si è sviluppata la sua carriera?

Negli anni '80 approdai alla **Disney** con molta fatica iniziale, in quanto il lavoro era più impegnativo... negli anni ho disegnato più di 200 storie tra topi e paperi. La mia collaborazione è terminata nel 2007, disegnai **Topolino, Pippo, Paperino, Paperinik** e tutti gli altri loro personaggi.... Alle Edizioni Bianconi, l'editore lasciava ai disegnatori massima libertà mentre in Disney avevano delle loro regole alle quali mi dovevo attenere e mi veniva data la sceneggiatura. Contemporaneamente a Disney si era presentata la possibilità di entrare a far parte del Corriere dei Piccoli che cercava disegnatori per la **Warner Bros** e poiché la Disney era in contrapposizione con la Warner, dovetti fare una scelta un po' difficoltosa. Scelsi tutte e due e decisi di firmarmi con uno pseudonimo... I responsabili della Warner americana mi dissero che le mie tavole erano eccezionali.



Per la Warner Bros quali personaggi ha disegnato?

Ho disegnato tutti i principali personaggi da **Willy il coyote** a **Bugs Bunny**, da **Daffy Duck** a **Sam Bafforosso**... Per altri editori ho realizzato storie con **Tom & Jerry**, **Magilla Gorilla**, **Svicolone**, **Braccobaldo**... **la Pantera Rosa**, **Topo Gigio**, **Calimero**, **Prezzemolo**. Sono uno dei pochi disegnatori che ha disegnato i **Puffi** in Italia, sono andato in Belgio, alla casa madre per imparare a disegnarli.

Una esperienza ricca di successi e poi?

Nel 2006 ho concluso la mia esperienza con Disney, infatti sono arrivati disegnatori giovani che avevano frequentato l'Accademia Disney. Ho tenuto anch'io uno stage dove ho insegnato ai ragazzi come disegnare questi personaggi. Poi mi sono trovato ad affrontare l'ennesima svolta professionale della mia vita. Ho iniziato a lavorare per l'enigmistica. Ho realizzato rebus, barzellette, unisci i puntini, scova l'oggetto... Ad esempio, creo i rebus dal testo fino alla realizzazione grafica.



I Puffi



Duffy Duck



Flintstones



Braccio di Ferro



Gatto Silvestro



Willy il coyote



Tom & Jerry

Le è mai capitato di identificarsi con i suoi personaggi?

Senz'altro con **Geppo** che è il personaggio che mi accompagna da sempre ed è il più ricordato e richiesto per le commissioni, mi sono sbizzarrito a costruirgli storie fantastiche, surreali... **Felix** in quanto è il primo personaggio che ho disegnato in autonomia, era un gatto nero molto poetico, l'editore italiano lo ha voluto trasformare in un personaggio che doveva essere letto dai ragazzi e doveva assomigliare nel **character** a **Topolino**.

L'editore era sempre alla ricerca di nuove pubblicazioni ed essendo Pinocchio ormai esente da diritti di pubblicazione, fu proposto da noi autori all'editore con un cast perfetto senza dover pagare i diritti. Cambiammo la storia del personaggio e di tutti i comprimari adattandola al nostro tempo e il giornalino rimase in edicola per più di 10 anni.

Su cos'altro è impegnato oggi?

Attualmente sto realizzando una storia a fumetti di **Frankenstein** per un editore svizzero, il progetto verrà presentato a Bellinzona nella primavera del 2016, non è una serie ma una singola opera.

Continuo a realizzare per diversi editori del settore giochi enigmistici per ragazzi e per adulti.

Quali sono le differenze tra tecniche nuove e vecchie nella realizzazione dei «fumetti»?

L'Editore Bianconi mi aveva insegnato che le tavole dovevano essere semplici e dinamiche e il fumetto si doveva capire anche senza l'ausilio dei testi. Bianconi non censurava mai nulla, si fidava dei suoi collaboratori ci lasciava la massima libertà e ogni autore scriveva i propri testi. Quando sono passato alla Disney, le situazioni sono cambiate, mi davano una sceneggiatura che dovevo realizzare in base alle descrizioni, a volte molto dettagliate...

Le è mai capitato di identificarsi in un suo personaggio?

A volte quando disegno, inconsapevolmente faccio le stesse smorfie d'espres-

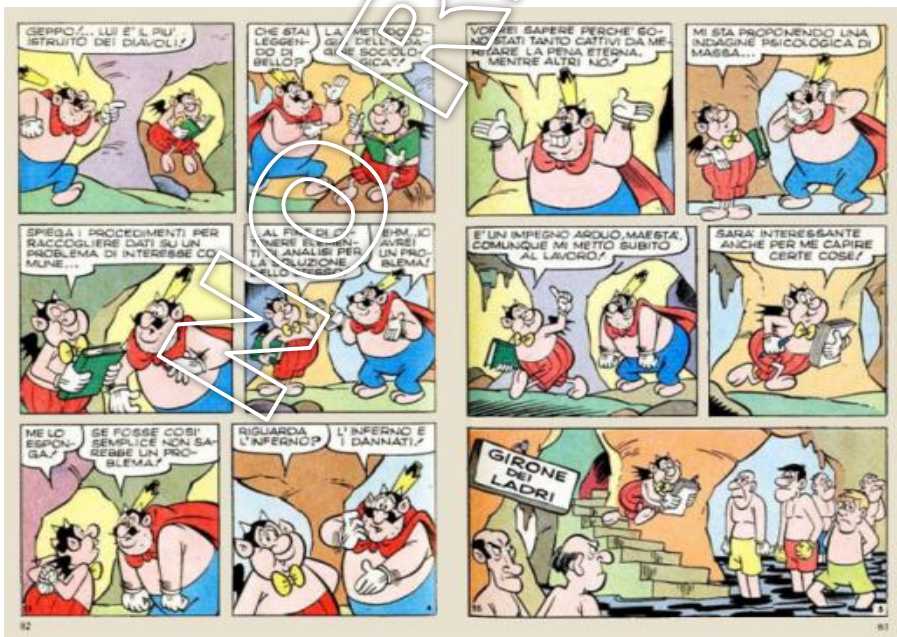
sione che sto disegnando. I primi animatori americani avevano davanti uno specchio per interpretare le smorfie da dare al personaggio che dovevano animare.

Mi sono sempre divertito a disegnare tutti i personaggi elencati sopra ma da sempre mi identifico con Geppo che mi accompagna ancora come una sorta di "diavoletto custoda".

Quale è stata la storia di Geppo che meglio la rappresenta?

Non è facile rispondere a questa domanda, tutte hanno scandito dei periodi della mia vita...In molti si ricordano "Indagine Psicologica" una storia molto particolare che rileggendo ora era troppo impegnativa per dei giovani lettori.

La rivelazione: **GEPPPO** sono io!



**La confessione del monsignore
teologo Krzysztof Charamsa**

«Sono gay e ho un compagno»



**Un compagno? Questo non è ancora
più inconciliabile con il sacerdozio
cattolico?**

**La dottrina cattolica esclude dal
sacerdozio i gay: lei come ha potuto
diventarlo?**

«È una regola introdotta nel 2005 quando io ero già sacerdote, e che vale solo per le nuove ordinazioni. Per me è stato un trauma. Prima non ero così e credo che sia un errore da correggere».

Lei ha sempre saputo di essere gay?

«Sì, ma all'inizio non lo accettavo, mi sono sottomesso con pignoleria zelante all'insegnamento della Chiesa e al vissuto che mi imponeva: il principio che "l'omosessualità non esiste". E se c'è va distrutta».

**Come è passato dal rifiuto alla
«felicità» di essere gay?**

«Studiando, pregando e riflettendo su di me. Sono stati fondamentali il dialogo con Dio e il confronto con la teologia, la filosofia, la scienza. Adesso, poi, ho un compagno che mi ha aiutato a trasformare le ultime paure nella forza d'amore».

«So che la Chiesa mi vedrà come qualcuno che non ha saputo mantenere una promessa, che si è perso e per di più non con una donna, ma con un uomo. E so che dovrò rinunciare al ministero, che pure è tutta la mia vita. Ma non lo faccio per poter vivere con il mio compagno. Questa è una decisione molto più ampia che nasce dalla riflessione sul pensiero della Chiesa».

Cioè?

«Se non fossi trasparente, se non mi accettassi, non potrei comunque essere un buon sacerdote perché non potrei fare da tramite alla felicità di Dio. Penso che su questi temi la Chiesa sia in ritardo rispetto alle conoscenze che ha raggiunto l'umanità. È già successo in passato: ma se si è in ritardo sull'astronomia le conseguenze non sono così pesanti come quando il ritardo riguarda qualcosa che tocca la parte più intima delle persone. La Chiesa deve sapere che non sta raccogliendo la sfida dei tempi».

Stralcio dell'intervista di **Elena Tebano**



Recentemente ho avuto modo di confermare, con prova inoppugnabile, che Eraclito aveva ragione quando scriveva *che è impossibile bagnarsi due volte nello stesso fiume*. Non credo naturalmente che il filosofo presocratico, quando scrisse questa frase sul flusso implacabile del tempo, duemilacinquecento anni fa, avesse in mente la distruzione ecologica del pianeta, l'abisso verso cui ci stanno portando l'avidità e l'incapacità di affrontare con coraggio la sfida del riscaldamento globale.

Mi è capitato di pensare a Eraclito di recente, nel pieno della calura dell'estate cilena. Fra le tante bellezze naturali che si possono trovare intorno a Santiago, sono sempre stato particolarmente attratto dal *Cajón del Maipo*, una stretta vallata con gole spettacolari scavate dal fiume Maipo nell'arco di milioni di anni.

Uno dei posti più straordinari di questo canyon è una cascata chiamata *Cascada de las Animas*. L'hanno battezzata così più di un secolo fa gli *arrieros*, i mulattieri che dopo aver attraversato le montagne con il loro bestiame si fermavano qui per bere e ritemprarsi dalla fatica, che sostenevano di aver intravisto due fanciulle semitrasparenti danzare dietro il getto d'acqua, e intorno tanti *duendes* (folletti dispettosi) che saltellavano e schiamazzavano. Più di quarant'anni fa, quand'eravamo giovani, io e Angelica, mia moglie, partivamo per farci delle camminate fino alle pendici più basse delle Ande, non vedendo in giro nessun essere umano, né tantomeno le fanciulle o i folletti della leggenda.





Alcuni mesi fa siamo ritornati nel Cajón del Maipo, e io, preso dalla nostalgia, ho deciso di rifare la camminata fino a quella cascata magica.

Solo che non era più possibile avventurarsi per quelle montagne liberamente come un tempo: la cascata ora si trova all'interno di una riserva ambientale e l'unico modo per vederla è un'escursione guidata rivolgendosi a un albergo.

Ma quello che abbiamo trovato non assomigliava affatto alla grande cascata di un tempo. Un rivoletto d'acqua scendeva giù nello stesso bacino cavernoso e pieno di rocce dei miei ricordi, creando una pozzetta dove l'acqua arrivava al massimo alle ginocchia. Nuotare nella pozza in ogni caso era proibito, perché i turisti si erano tutti strofinati la pelle con creme e lozioni solari e rischiavano di contaminare la purezza della fonte.

Mio cognato era stupito che in pochi anni il livello dell'acqua potesse essere calato a tal punto. Evidentemente la

neve delle Ande non era più così potente o abbondante, ed evaporava prima di avere la possibilità di arrivare alle cascate.

Ho potuto misurare di persona, con i miei occhi, l'effetto incontrovertibile che produce il riscaldamento globale sul nostro ambiente.

E le cose peggioreranno ancora. Ben presto il flusso dell'acqua si ridurrà a un filo sottile che cadrà goccia a goccia dalle rocce sopra la nostra testa, e nel giro di pochi anni la cascata stessa probabilmente non esisterà più. È infestata: non dai *duendes* o dagli spettri benevoli delle fanciulle, ma da una diga idroelettrica in costruzione più a monte per placare l'insaziabile fame di energia della popolazione e dell'industria cilene.

Quello che abbiamo trovato non era più la grande cascata di un tempo, Eraclito sicuramente non immaginava che non potremo più bagnarci nello stesso fiume.

LA SCUOLA CHE VORREI



Ho il piacere di aprire questa rubrica dal nome LA SCUOLA CHE VORREI... il nostro pensiero è che tra tutti gli adulti che esprimono pensieri o leggi, sia la volta buona per dire la nostra su ciò che viviamo ogni giorno giorno, sulle cose che sappiamo solo noi perchè sono la nostra realtà.

*Se questo giornale non è quello della scuola, se le tecnologie non vengono usate per il potenziale che hanno si capisce già che la scuola italiana è una scuola che non si rinnova. Vogliamo avere l'occasione di parlarne noi, la nostra voce porrà in evidenza ciò che noi ragazzi pensiamo, ciò che proviamo, come risolveremmo i problemi. Tutto nella rubrica è aperto a dibattiti e commenti soprattutto dai giovani, comunque all'insegna della comunicazione e della libertà di parola accettiamo anche consigli e pareri da adulti e insegnanti. Iniziamo questa rubrica con questo contributo di **Teresa Brunetta**, Presidente di Young Women Network.*

Jean Claude Mariani

"L'educazione è l'arma più potente che si può usare per cambiare il mondo"

"L'educazione è l'arma più potente che si può usare per cambiare il mondo". Quando ho letto per la prima volta la citazione di Mandela, ho pensato: "Davvero? Ma se riesco a malapena a ricordare quello che ho studiato, come può l'educazione essere un mezzo così potente?". Sono serviti anni per capire cosa intendesse Mandela: il vero significato dell'educazione. Insegnare ai giovani come pensare criticamente, sviluppare il loro potenziale, fornendo gli strumenti per realizzare i loro sogni. Perché ci ho messo tanto a capirlo? Perché ho assecondato per molti anni un modello educativo non adatto alle mie caratteristiche, purtroppo l'unico disponibile. Quante ore passate sui libri,

per ricordare solo come risolvere i problemi di algebra e una serie di informazioni sconnesse su pittori e filosofi. Ma cosa potevo aspettarmi, mi piace spettegolare e trovare soluzioni, ed è quindi così che funziona il mio cervello. Ho dimenticato, invece, tutto ciò che riguarda letteratura o storia, durante ogni lezione avevo la sensazione di essere a messa, dove il prete (l'insegnante) ci ha dava la sua interpretazione di autore o di una filosofia, e noi, seguaci silenziosi, senza obiettare a prendere appunti. Una ragazzina anarchica come me non avrebbe mai potuto imparare niente così. Ah se solo mi avessero insegnato la chimica con i **video di Salman Khan**.



Language App Duolingo Launches Platform for U.S. Schools

An app that helps users learn different languages is now expanding its reach to students in schools across the United States. In response to letters from language teachers and other officials, Duolingo is announcing the launch "of a platform aimed at enhancing learning in formal educational settings. Duolingo for Schools," according to a press release.

Comunque, come ho detto, mi piace risolvere i problemi, così mi piace immaginare come si può migliorare l'attuale sistema scolastico ed è così che mi sono appassionata di **edutech**, cioè di tecnologie dell'apprendimento.

Sono fermamente convinta che l'educazione dovrebbe ispirarsi alle società di media ed intrattenimento perché hanno molto più in comune di quanto un insegnante possa credere.

Pensateci: entrambe desiderano che i propri "utenti" amino il proprio prodotto, interagiscano con questo, lo condividano, promuovano ai propri amici, ancora più importante ritornare a consumarlo.

Adesso, per favore qualcuno mi dica il nome di una scuola superiore, dove gli studenti sono desiderosi di tornare il giorno dopo (fanno eccezione i singoli professori, anche io ne ho avuti di eccezionali!)

Come marketing manager sono appassionata di psicologia, analisi dei dati, user experience e non posso fare a meno di chiedermi se e come il sistema educativo possa trarre beneficio da questi concetti. Io sogno la scuola del

futuro, una scuola che sarà:

- **Personalizzata**, in cui ogni studente avrà un percorso di studi differente basato sui propri interessi, lacune e potenzialità.
 - **Collaborativa**, dove ogni studente potrà confrontarsi con professori e studenti di diverse classi per approfondire tematiche in cui ha un particolare interesse.
 - **Un gioco**, giocando si impara dice il detto e se non ci credete provate *Duolingo*.
 - **Data-driven**, si analizzeranno i dati per capire il potenziale dei propri studenti
 - **Interattiva**, basta lezioni in cui gli studenti sono passivi, quelle possiamo ascoltarle a casa, avanti con workshop, confronti in classe, lezioni pratiche, lavori di gruppo.
- Sono tante già le scuole all'estero che stanno iniziando ad implementare questi concetti ed anche in Italia si può fare tanto!

Teresa Budetta

Presidente di Young Women Network



La Luna rossa

L'eclisse del /9/2015

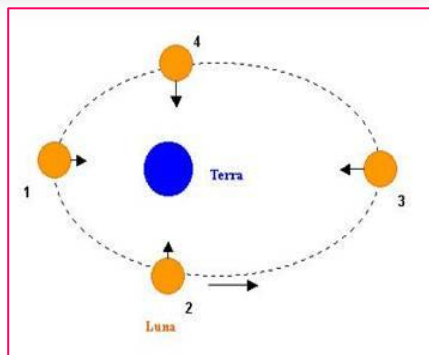
La notte tra il 27 e il 28 Settembre c'è stata un'eclissi di luna qui in Italia, ma non era una semplice eclisse, era una eclisse speciale perché si aveva una superluna che era anche l'ultima della *tetrade*.

La superluna

La luna compie una rotazione ad ellisse intorno alla terra che è uno dei fuochi dell'ellisse di conseguenza ci sono momenti in cui è più vicina (punto 1) e alcuni in cui è più lontana (punto 2) e ovviamente quando è più vicina a noi sembra più grande, quando si trova nel punto 1, ossia il più vicino, si dice superluna.

La tetrade

Quando ci sono quattro eclissi in un anno, evento piuttosto raro, si chiama tetrade. La tetrade aveva per gli antichi (Maya e Sumeri) un valore enorme, essi erano convinti che avvenisse per il volere di streghe o altre creature malvagie quindi quando c'era l'ultima eclisse della tetrade avevano paura.



La rotazione della luna intorno alla Terra

Perché la luna diventa rossa?

La luna durante le eclissi diventa rossa per lo stesso motivo dei tramonti ossia perché i raggi solari, attraversando l'atmosfera vengono rallentati e gli unici che passano sono gli infrarossi, così come il sole diventa rosso durante i tramonti la luna diventa rossa perché gli infrarossi, dopo aver attraversato l'atmosfera, arrivano su di essa.

Giovanni Luilli

LIM e Registro elettronico



Ormai è da un po' di anni che si discute in ambito scolastico sulla questione delle LIM ossia "lavagne interattive multimediali", va detto che nelle scuole non si utilizzano LIM ma semplici lavagne bianche accoppiate a proiettori collegati al computer, quindi in realtà parlerò delle lavagne bianche + proiettori poiché sinceramente non ho mai visto una vera LIM in azione.

La domanda che in molti si sono fatti è: *"i proiettori+lavagne bianche (che comunque tutti chiamano LIM) sono utili all'apprendimento o no?"*

Come in ogni cosa ci sono lati positivi e lati negativi:

I lati positivi sono:

come prima cosa il fatto che si possono cercare notizie e filmati in rete dove si può trovare materiale didattico in grande quantità e senza costo (escluso quello per la rete scolastica che però non è troppo impegnativo). Come seconda cosa i professori possono portare a scuola file in Power Point, Excel, Word, ecc. da mostrare poi in classe agli alunni che possono quindi usufruire di materiale scolastico diverso dai libri di testo, ossia materiale video o

immagini che alcuni ragazzi recepiscono meglio.

Teoricamente le lavagne bianche possono essere usate anche come semplici lavagne scrivendoci sopra col pennarello, e si può scrivere anche con una penna *touch* apposita il cui segnale viene ricevuto dal proiettore che scrive a sua volta.

I lati negativi sono:

In primo luogo il fatto che il pennarello apposito non è in grado di scrivere normalmente ma scrive solo molto largo e di conseguenza non si riesce a farci stare più di tante scritte, quindi professori ad esempio di matematica che devono scrivere intere espressioni alla lavagna non possono farcele stare e quindi sono costretti a ricorrere al pennarello normale da lavagna bianca, e anche i professori che non devono scrivere molto hanno molta difficoltà a usare la penna apposita poiché spesso il proiettore è scalibrato rispetto alla penna quindi scrive spostato rispetto a dove la penna si muove rendendo molto complesso l'utilizzo del pennarello apposito che viene quindi scartato (non utilizzato) dal 90% degli insegnanti.

Passando quindi alla parte del pennarello va detto che i pennarelli per lavagne bianche sono fatti per scrivere su lavagne molto più piccole di quelle scolastiche, di conseguenza si scaricano molto velocemente, e qui si arriva all'argomento prezzi: i gessi per lavagne nere costano veramente poco e durano molto di più dei pennarelli quindi utilizzando le lavagne bianche si ottiene un aumento delle spese scolastiche e di conseguenza si finisce con l'usare molto poco i pennarelli, riducendo così la parte di apprendimento riguardante la lavagna.

Infine si assiste ad un'immensa perdita di tempo poiché, dato che ciò che comanda il tutto è un computer, il server spende molto tempo per caricarsi, per aggiornarsi, e anche

quando si va in rete, dato che la connessione non è molto potente, a una perdita di tempo per caricare la pagine.

Tirando le somme di tutto questo direi che questi strumenti possono essere molto utili ma non vanno certamente sostituiti alle lavagne nere poiché i costi dell'utilizzo di questi ultimi sono molto alti.

Secondo me la soluzione migliore sarebbe di utilizzare entrambi gli strumenti, ossia tenere le lavagne nere e aggiungere quelle bianche e i proiettori, questo non cambierebbe le spese perché le lavagne nere sono già presenti nelle scuole e tuttora esse vengono buttate per far spazio alle nuove tecnologie e questo è un immenso spreco.



IL REGISTRO ELETTRONICO

Passando all'argomento del registro elettronico.

Io l'ho potuto vedere da vicino in quest'ultimo mese poiché esso è presente nella mia scuola e devo dare un giudizio del tutto negativo:

La registrazione di assenze e ritardi c'era già nel vecchio tipo di registro e questo nuovo tipo non apporta nessuna innovazione se non il fatto che ora si possono vedere le proprie informazioni anche sul sito. Comunque il più grande difetto di questo nuovo strumento è che comporta un'immensa perdita di tempo, in alcuni giorni anche di 10 minuti della prima ora, 4-5

minuti delle altre, senza un guadagno che bilanci tale perdita di tempo, inoltre questo registro non permette, se non attraverso lunghi giri, di correggere eventuali errori, quindi se per esempio uno studente è entrato in ritardo e per sbaglio il professore ha segnato l'alunno subito dopo di lui per correggere tale errore è costretto ad ulteriori sprechi di tempo.

Quindi complessivamente questo registro diminuisce il tempo di lezione, questo potrebbe sembrare buono a molti studenti ma in realtà si rischia solo di dover studiare molti argomenti dal libro senza che siano stati spiegati in classe.

Giovanni Luilli

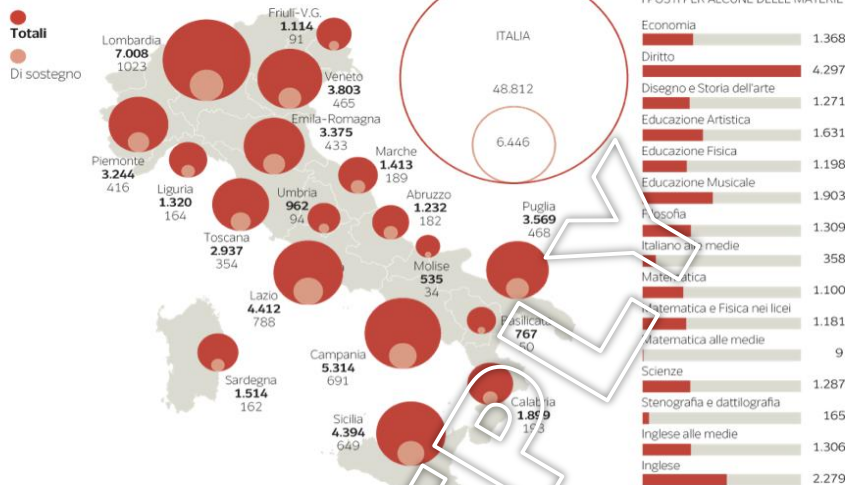
Posti di potenziamento previsti dalla riforma della scuola

I numeri

Totali
Di sostegno

I posti di potenziamento previsti dalla riforma della scuola

I POSTI PER ALCUNE DELLE MATERIE



Fonti: Ministero dell'Istruzione, Usl, Gruppo «Gae in ruolo»

Corriere della Sera

Il paradosso dei prof neoassunti Non insegnano le materie richieste

Al Nord mancano docenti di indirizzo scientifico, nel Lazio di spagnolo 103. Le immissioni in ruolo previste dal pacchetto «La Buona scuola». Uno su cinque arriverà da una regione diversa e più della metà partirà dalle città del Sud.

Ci saranno ancora i supplenti. Ci saranno professori di materie della stessa area, ma non per forza della materia che servirebbe. Ci saranno poi le proteste, assemblee, raccolte firme, ricorsi. Ma il primo settembre 2015 la «Buona scuola» di Matteo Renzi e Stefania Giannini arriverà in classe. «In realtà avremo la stessa scuola di prima» sorride Giorgio Rembado, presidente dell'Associazione nazionale Presidi.

Laboratori senza insegnanti

Quest'anno scolastico vedrà insegnanti meno precari in classe grazie al piano straordinario di assunzioni previsto dalla legge 107 (102.734 immissioni), ma anche molte materie senza il prof. giusto a insegnarle. Perché le assunzioni sono previste solo per i docenti iscritti nelle graduatorie a esaurimento (Gae) e in quelle del concorso 2012. Ma in quelle liste, per certe materie, non ci sono abbastanza insegnanti. Mancano ad esempio nelle regioni del Nord insegnanti di matematica.

Claudia Voltattorni, Corriere della Sera, 19 agosto

SENZA RETE!

Lavagne multimediali, laboratori
di informatica, connessione Wi-Fi
in tutte le aule e laboratori, registri
elettronici, comunicazioni elettroniche,
supporti tecnologici di operatori

Gentile Assessore G. Ginelli,

sono il dirigente scolastico dei due istituti comprensivi di San Donato Milanese, IC Via Libertà e IC Via Croce Rossa. Ho saputo della bella iniziativa relativa alla serata pubblica del giorno 8 ottobre, in cui i cittadini di San Donato potranno proporre all'amministrazione comunale delle iniziative per migliorare i servizi del nostro territorio.

Con questa mail mi permetto di segnalarle l'importanza delle scuole del primo ciclo del nostro comune e l'impatto che esse determinano sulla vita presente e futura dei nostri giovani.

Le famiglie di San Donato hanno a cuore le scuole frequentate dai loro figli; vorrebbero che fossero al passo con i tempi, dotate di attrezzature moderne ed in grado di contribuire alla crescita culturale dei loro figli.

Come dirigente scolastico vorrei garantire a tutti un servizio di qualità, fornendo gli strumenti necessari ad un funzionamento decoroso delle istituzioni che rappresento.

Con ciò intendo la possibilità di disporre di lavagne multimediali, laboratori di informatica, connessione Wi-Fi in tutte le aule e laboratori delle scuole, registri elettronici, comunicazioni elettroniche personalizzate scuola-famiglia, ambienti di apprendimento allargati, ecc.

Forse non tutti sanno che nelle prove Invalsi gli alunni delle scuole secondarie di primo grado di San Donato ottengono dei punteggi nettamente al di sopra della media nazionale ed anche superiori a quelli delle scuole della Lombardia. Ad un torneo nazionale di Matematica, gli alunni di una delle due scuole medie di San Donato si è classificata prima. E tutto questo senza che le nostre scuole siano dotate di un sistema di connessione internet decente. Mi chiedo a che livelli di competenza e conoscenza potrebbero arrivare questi nostri ragazzi con una scuola più moderna e più attenta all'innovazione tecnologica.

Come scuole, vorremmo fare tutto da soli. Ma ciò non è possibile, tenuto conto delle scarse risorse di cui la scuola dispone. Anche l'aiuto economico delle famiglie non è sufficiente.

Per questo cerchiamo di aderire a tutte le proposte che ci permettono di accedere a fondi per migliorare il nostro servizio. Uno di questi è il Fondo Strutturale Europeo P.O.N. "Per la Scuola - Competenze ambientali per l'apprendimento" che prevede la realizzazione di infrastrutture di rete LAN /WAN negli edifici scolastici.

All'amministrazione comunale di San Donato non chiediamo altro che provvedere alla stipula di un contratto di fornitura per la connessione internet a banda larga in modo che poi le scuole in autonomia possano accedere ai finanziamenti di cui sopra. Il piano P.O.N. 2014-2020 prevede finanziamenti fino a 18,000 € e sarebbe un vero peccato per noi perdere questa opportunità, a maggior ragione se ciò fosse determinato dal fatto che la scuola ancora non dispone di una connessione internet.

Le allego la richiesta che già ho inoltrato al Comune di San Donato qualche settimana fa.

Sicuro di un suo personale interessamento le porgo cordiali saluti.

Il Dirigente Scolastico **Fabio Favento**



La macchina di Turing, uno scienziato inglese incaricato dai servizi segreti per decrittare i codici del nemico

www.windowweb.it

I computer o elaboratori digitali sono delle macchine straordinarie che noi usiamo come se niente fosse ma, esse hanno una storia lunghissima e ancora più lunga è la lista dei loro componenti. I computer in modo molto stretto sono calcolatori e infatti vengono considerati suoi antenati oggetti come l'abaco. Ora lasciate che vi parli di come sia stato costruito il primo grande e ferroso calcolatore. Se avete qualche conoscenza informatica capirete che parlo della macchina di Turing. **Alan Mathison Turing** era uno scienziato inglese che venne incaricato dai servizi segreti, insieme ad altri matematici, di decrittare enigma che era una macchina di cui si servivano i tedeschi

per criptare i loro messaggi. Turing lo fece con una macchina che lui stesso inventò e così i computer nacquero. Ogni computer ha alcune parti fondamentali:

- Una unità centrale che elabora i dati che è fondamentalmente il cervello di un computer ed elabora tutti i dati.
- Una memoria o disco rigido nel quale il computer si 'ricorda'.
- Varie schede elettroniche di espansione che sono simili ad accessori.
- Dispositivi di *input* e *out put* che sono la presa USB o quella per le cuffie.
- Per ultimo un canale di comunicazione dati.

Il successo dei computer è dato dal fatto che diventano sempre più rapidi nei calcoli con dispositivi come i transponder che sono delle micro connessioni tra i circuiti e che ne migliorano la velocità.

Ora noi immaginiamo i computer come oggetti che possiamo tenere in mano eppure pochi anni fa i computer pesavano all'incirca tre o quattro..... tonnellate!

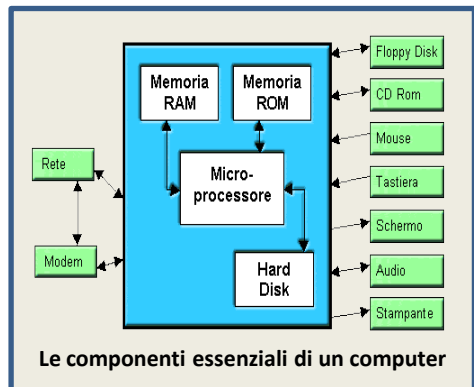
Eh, si erano davvero grossi, per esempio un computer si chiamava *flossy* e serviva, non molti anni fa, a tenere i conti delle maggiori compagnie d'America e servivano molti addetti e anche super esperti per farlo funzionare.

Essi esultavano se riuscivano ad usarlo anche poche ore.... E, per chi dice che il suo computer è lento, bhe... vi presento il computer più lento del mondo!

Infatti non aveva tutti i circuiti che abbiamo oggi che sono super compatti ma usava un nastro.

Vi siete mai chiesti come si fa a dire al computer cosa fare appena viene costruito?

Bhe, per questo esistono i programmatori cioè persone che parlano come dire.... la lingua del computer o codice di programmazione e, per scrivere in questa lingua le istruzioni per fare di una calcolatrice un computer sono lunghissime e, fidatevi, che ci ho provato e ho scoperto che ogni vostro gioco sul computer è stato scritto in codice, mesi prima, poiché ci vuole moltissimo tempo!



```
def add5(x):  
    return x+5  
  
def dotwrite(ast):  
    nodename = getNodeName()  
    label=symbol.sym_name.get(int(ast[0]),ast[0])  
    print '  %s [label="%s" % (nodename, label),  
    if isinstance(ast[1], str):  
        if ast[1].strip():  
            print ' %s"' % ast[1]  
        else:  
            print ''  
    else:  
        print ''  
        children = []  
        for n, child in enumerate(ast[1:]):  
            children.append(dotwrite(child))  
        print '  %s -> {' % nodename  
        for n, name in enumerate(children):  
            print ' %s' % name,
```

Un esempio della "lingua" del computer

Ora vi vorrei chiedere: i computer ci hanno davvero fatto bene? Io penso di no perché ci stiamo attaccati troppo tempo e, soprattutto noi giovani, non sempre facciamo cose belle poiché può accadere non di rado che due ragazzi si insultino sui social network o che si verifichino atti di pedofilia o addirittura truffe su internet!

Per cui io penso che dovremmo trattare con più rispetto queste macchine e soprattutto non usarle per cose brutte.

Pietro Agnoli



Think different.



LA STAMPA - Guidare un'auto targata Apple potrebbe diventare una realtà, per la gioia dei fan che, finora, hanno potuto solo attaccare l'adesivo della mela morsicata al lunotto della loro macchina.

La iCar, come potrebbe chiamarsi l'auto elettrica made in Cupertino, potrebbe infatti arrivare nelle concessionarie prima di quanto atteso, con la produzione al via già nel 2020.

L'indiscrezione, raccolta da Bloomberg, prefigura una vera battaglia tra Detroit e la Silicon Valley, tra il polo automobilistico statunitense e quello dell'hi-tech, con Google e la stessa Apple a fronteggiare colossi come Tesla e General Motors (GM) sul terreno dei veicoli intelligenti ed ecologici.

L'obiettivo di Apple suona molto ambizioso, se si considera che nelle case automobilistiche i tempi medi di sviluppo di un'auto vanno dai 5 ai 7 anni.

Per riuscire nell'impresa, la compagnia fondata da Steve Jobs non parte da zero perché sta arruolando diversi

professionisti, da manager del settore a semplici impiegati, soffiati alle stesse Tesla e GM.

Apple nelle auto è già entrata con Car Play, la tecnologia che consente di usare l'iPhone con la voce, farsi leggere le mail dall'assistente vocale Siri, conoscere le informazioni sul traffico e scegliere la colonna sonora del viaggio. Costruire tutto quello che ci sta intorno, però, è ben altra cosa. Per questo al progetto Titan, nome in codice dell'iCar, sono chiamati a lavorare in tanti.

Tutti impegnati sull'auto ecologica della Mela, che dell'ecologia ha il pallino, come dimostra il recente investimento da 850 milioni di dollari in un impianto solare in California.

Quando - e se - Apple farà il suo debutto, potrebbe trovare le strade già intasate da modelli rivali. Tesla e Gm hanno in programma di lanciare entro il 2017 auto elettriche che percorrono oltre 300 km con una sola ricarica. Google ha già presentato un prototipo di auto che si guida da sola.

IL CONFRONTO



La libertà e il
libero arbitrio,
esistono
davvero??

Una questione che ha viaggiato nella storia, ne hanno parlato infatti **Socrate** e **Newton**.

Quest'ultimo sosteneva l'opinione del cosiddetto "**determinismo**": le decisioni che prendi non le prendi veramente tu, sono determinate. Infatti alcuni studi lo hanno potuto verificare in un primo esperimento del '83, fatto dal neurologo statunitense **Benjamin Libet** che poté dimostrare che quando noi ci troviamo davanti ad una decisione, il nostro cervello impiega ben 300 millisecondi prima che noi siamo consapevoli di averla fatta!

Però, non bastarono questi studi in neu-

rologia perché studiosi che vennero dopo di lui vollero raffinare la teoria.

Infatti nel 2010 gli scienziati dell'Università della California, hanno riprovato gli esperimenti già compiuti da Libet e, controllando più dettagliatamente ogni neurone, durante le fasi decisionali hanno provato che la distanza (in tempo) tra l'impulso elettrico dato dalla decisione del cervello fra quando effettivamente noi ne siamo consapevoli è di 1,5 secondi. Ma non è finita qui, il dottor **Haynes**, attraverso lo scanner cerebrale, nel 2007 provò che le nostre decisioni possono essere previste fino a 6 secondi prima.



Daniel Wegner (1948, Canada - vivente) ha conseguito il suo dottorato in psicologia nel 1974 presso l'**Università del Michigan**. Dal 1974 al 1990 ha insegnato alla *Trinity University* (Texas), dal 1990 al 2000 è stato professore di psicologia all'**Università della Virginia**. Dal 2000 insegna psicologia ad Harvard.

Uno scienziato con tesi un po' più controverse fu **Daniel Wegner**. Lui sosteneva che molte volte noi non siamo proprio consapevoli di compiere una determinata azione. Infatti, sempre secondo il suo pensiero, noi faremmo delle cose senza accorgercene, oppure crediamo di fare qualcosa ma, in realtà, non stiamo facendo niente.

Il suo esperimento è consistito nel mettere due persone davanti a un video-game con dei joystick, loro pensavano di star giocando e di comandare i personaggi, ma questi erano controllati dal computer.

Insomma sosteneva che noi ci inganniamo di continuo e cadiamo nella denominata "illusione della volontà cosciente". Questa tesi si diffuse ed ebbe anche una sorta di approvazione di altri studiosi.

Ma si espanse troppo ed alcuni iniziarono a dire che noi umani siamo solo degli "automi programmati".

Adesso parlando di libero arbitrio ci sono tanti temi che si possono argomentare, infatti ci sono anche i condizionamenti che possono intervenire su questo piano. Le tesi sono controverse, ma il mondo della nostra mente è difficile da esplorare e, alcune volte anche interpretare.

Alcuni, come Wegner, lo fanno in modo più estremo e altri no. Ma ecco ancora un dubbio, sono veramente loro che con il libero arbitrio sviluppano le loro idee? E io che scrivo ho libero arbitrio nello scrivere questo testo?

Tutte domande a cui gli scienziati e i neurologi lavorano e lavoreranno ancora per rispondere.

Jean Claude Mariani



Dalla Pixar un grande film di sentimenti

Il film si apre con la nascita di una bambina **Riley**. Al contempo nella mente della piccola compare un'emozione: **Gioia**. All'inizio sembra che ci saranno solo loro due, "...ma questo durò solo per 33 secondi" dice Gioia.

Infatti, nella mente della bambina, è nata un'altra emozione: **Tristezza**. Con il passare del tempo, la mente di Riley si affolla sempre di più fino ad arrivare a cinque emozioni: **Gioia**, **Tristezza**, **Disgusto**, **Rabbia** e **Paura**.

Tutti e cinque si occupano di compiti ben specifici: Gioia garantisce la felicità di Riley ed è la sua emozione dominante, Paura ha il compito di mantenere Riley al sicuro, Rabbia garantisce la giustizia della bambina, Disgusto evita che Riley venga avvelenata fisicamente e socialmente, mentre Tristezza si assicura che gli altri si accorgano dei momenti in cui Riley ha bisogno di qualcosa ma le altre emozioni, prima tra tutte Gioia, non riescono a capire quale sia il suo vero scopo. Inoltre, si scopre di più sulla sua organizzazione della mente: ogni suo ricordo

(racchiuso in una sfera del colore dell'emozione associata) viene prima archiviato nel Quartier Generale, per poi essere trasferito a fine giornata nella Memoria a Lungo Termine (un labirinto di scaffalature che si estende attorno al Quartiere e le varie zone della mente).

Alcuni **Ricordi**, i fondamentali per la personalità dell'individuo, vengono archiviati in un nucleo nel Quartier Generale e costituiscono i Ricordi Base. Ad ogni Ricordo Base è associata un'Isola della **Personalità** (che si crea attorno al Quartier Generale e si anima ogni volta che l'individuo compie un'azione emotiva legata ad essa), e le Isole, personali per ognuno, che rendono ogni persona unica.

Ogni volta che serve, le **Emozioni** possono richiamare un ricordo dalla Memoria, letteralmente proiettando il contenuto della sfera sul monitor della sala di controllo. Esistono poi le Idee, lampadine (di forma diversa a seconda del tipo di idea necessaria) che le Emozioni collegano al pannello di controllo per attivarle.



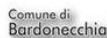
Le cinque emozioni

D'un tratto la famiglia di Riley è costretta a trasferirsi dal Minnesota a San Francisco a causa del lavoro del padre e Riley non può fare a meno di essere delusa nel vedere la nuova casa, anche se **Gioia** tenta comunque di mantenere alto il buon umore della ragazza: proietta un ricordo gioioso, ma **Tristezza**, lo modifica rendendolo triste. Nessuna Emozione capisce come Tristezza ci sia riuscita e nonostante i tentativi Gioia non riesce a sistemarlo. Il primo giorno di scuola, Riley viene invitata a presentarsi alla classe e quando l'insegnante le chiede del Minnesota, **Gioia, Paura, Disgusto, Rabbia e Tristezza** le fanno ricordare i momenti in cui giocava a hockey o quando pattinava sul lago ghiacciato. Tristezza tocca il ricordo gioioso della ragazza e lo modifica: Riley si lascia prendere dalla malinconia e inizia a piangere davanti alla nuova classe.

Immediatamente al Quartier Generale arriva un Ricordo Base di colore blu, triste. Gioia non vuole che quel Ricordo Base finisca con gli altri e tentando di impedire alla sfera di inserirsi nella postazione, rovescia gli altri Ricordi Base e attiva il tubo aspirante che permette lo scambio dei ricordi tra il Quartier Generale e la Memoria. Tentando quindi di recuperare i ricordi, lei e Tristezza vengono risucchiate con i Ricordi Base. Senza più Ricordi Base nella postazione, le Isole delle Personalità si spengono, diventando grigie e inerti. Riley rimane vittima della Rabbia, del Disgusto e della Paura, che cercano di mantenere lo

stato emotivo di Riley, impersonando inutilmente Gioia e Tristezza. Ciò causa però il crollo delle Isole della Personalità del divertimento, dell'hockey (passione della ragazza) e dell'amicizia nel Baratro della Memoria, un abisso dove ricordi dimenticati vengono gettati e lentamente e completamente eliminati dalla mente. Nel frattempo, Gioia e Tristezza sono catapultate nella Memoria a Lungo Termine, un archivio labirintico e infinito di scaffali colmi di ricordi, cercando una strada per il ritorno. Fra gli scaffali incontrano Bing Bong, buffo essere, amico immaginario di una giovane Riley, con cui tentano di raggiungere il Treno dei Pensieri per arrivare al Quartiere Generale. Passano così attraverso il pericoloso Pensiero Astratto e Immagilandia (dove l'immaginazione di Riley si realizza) e durante il tragitto Gioia comincia a capire quale sia il compito di Tristezza. Saliti sul treno però Riley va a dormire e, sapendo che il loro mezzo di trasporto non si muoverà fino a che Riley non sarà sveglia, decidono di andare alla Cineproduzione Sogni (dove i sogni, come in uno studio cinematografico, vengono ripresi e trasmessi) dove cercheranno di svegliare Riley con un incubo. La loro bravata però non produce gli effetti sortiti e Bing Bong viene rinchiuso dalla sicurezza nel Subconscio (un'oscura zona chiusa dove ogni paura inconscia è rinchiusa); toccherà a Gioia e Tristezza tirarlo fuori da lì sfruttando le paure più recondite e nascoste di Riley.

Fonte: Internet



Liceo delle scienze umane

Amministrazione finanza e marketing



L'Istituto Frejus è uno dei più importanti complessi educativi d'Italia.

Noi crediamo che non esista una scuola migliore in assoluto, ma esista la scuola più adatta ad ognuno di voi.

Il nostro impegno è quello di formare giovani ricchi di conoscenze, liberi e responsabili.

Crediamo in una fattiva collaborazione: in una sinergia tra scuola e famiglia per contrastare l'abbandono scolastico, l'apatia, il disinteresse per la scuola e il disagio giovanile in generale.

Ciò fa parte di un concetto, sempre più diffuso, secondo cui l'educazione e l'istruzione sono un servizio alle famiglie che non può prescindere da rapporti di fiducia e continuità, i quali vanno costruiti, riconosciuti e sostenuti.

Se vuoi condividere con noi il progetto educativo di tuo figlio, qui al College Frejus troverai una struttura dinamica e in continua evoluzione, che non si limita a fornire una preparazione scolastica, se pur ottima, ma tende a incentivare e a sviluppare l'aspirazione di ogni studente nel suo percorso di crescita. Vogliamo offrirti un ambiente favorevole alla sua istruzione e alla sua formazione umana, aiutandolo a costruire una personalità forte e libera. Tuo figlio troverà da noi personale, docente e non, che lo saprà ascoltare, guidare e motivare, promuovendo una cultura capace di produrre valori positivi per dargli l'opportunità di raggiungere uno sviluppo armonico e sereno.

Comunicato College Frejus



Scegli i corsi di inglese di gruppo IH Milano e affronta qualsiasi situazione o conversazione

I corsi di inglese di gruppo offerti da International House Milano sono un'opportunità unica per conoscere nuove persone, parlando e divertendosi con loro in inglese. Le lezioni in aula sono integrate con un percorso online che lo studente può svolgere in totale autonomia per poter continuare a studiare e esercitarsi anche da casa!

Mattina o Sera, scegli tu!

Potrai scegliere tra i **corsi d'inglese serali (19:30 – 21:00)** o **matinée (10:00 – 13:00)** a seconda dei tuoi impegni. Grazie al test d'ingresso gratuito, i docenti IH, rigorosamente madrelingua o bilingue certificati, saranno in grado di valutare le tue abilità e inserirti nel gruppo di persone al tuo stesso livello di preparazione.



Fast Track

2 volte la settimana fa la differenza!

Tuo figlio potrà:

- Salire la scala livelli CEFR **più velocemente**, meglio e in modo approfondito
- Sostenere **gli esami Cambridge** prima dei suoi coetanei
- Raggiungere **un avanzato livello di inglese** prima di iniziare l'università
- Rimanere al passo con i suoi **coetanei europei**
- Avere **un mondo di opportunità** a portata di mano


International House
Milan

SUGGERIMENTI BIBLICI

La moglie di Lot si voltò indietro per osservare la distruzione di Sodoma...



Raffaello (scuola) – Lot e le sue due figlie
affresco Logge Vaticane

Gli abitanti di Sodoma erano conosciuti a causa della loro crudeltà verso gli stranieri. Infatti, l'ospitalità era inclusa nel codice delle leggi di quella città.

L'eccezione alla regola era Lot. Nonostante egli visse a Sodoma, egli era stato profondamente influenzato dallo zio Avrahàm, durante gli anni in cui aveva vissuto nella sua casa, ed aveva imparato ad emularne l'ospitalità.

Perciò, quando il Signore inviò due angeli travestiti da uomini per distruggere Sodoma, Lot li invitò a casa sua e servì loro del cibo.

Sua moglie Adit, sodomita di nascita, non approvava le sue azioni. A un certo punto Lot chiese a sua moglie del sale per gli ospiti, ed ella rispose:

«Anche quest'usanza cattiva desideri introdurre in questo posto?»

Essa non aveva sale in casa e andò quindi, porta a porta, dai vicini in cerca del sale per gli ospiti del marito, informando tutti che Lot aveva ignorato le leggi della città invitando degli stranieri.

Lot, dopo qualche titubanza obbedisce infine ai messaggeri del Signore che lo sollecitano ad abbandonare Sodoma e a non voltarsi indietro per nessuna ragione. Sodoma e Gomorra stanno per essere distrutte dal Signore. Quando l'alba cominciò ad apparire, gli angeli solleccarono Lot, dicendo:

«Alzati, prendi tua moglie e le tue figlie che si trovano qui, perché tu non perisca nel castigo di questa città».

Ma egli indugiava; e quegli uomini presero per la mano lui, sua moglie e le sue due figlie, perché il Signore lo voleva risparmiare; lo portarono via, e lo misero fuori della città. Dopo averli fatti uscire, uno di quegli uomini disse: *«Mettila la tua vita al sicuro: non guardare indietro e non ti fermare in alcun luogo della pianura; cerca scampo sul monte, altrimenti perirai!»* (Genesi 9:15-17).

La moglie di Lot non obbedì, si volse a guardare indietro e diventò una "statua di sale."

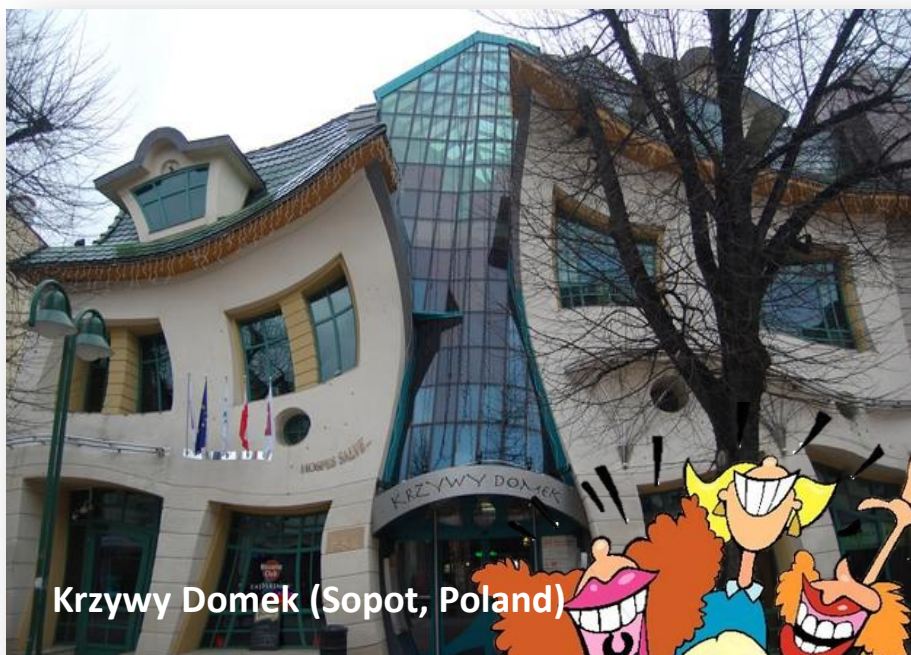
CURIOSITA' DAL MONDO



Un génial bricoleur
a construit
tout seul une
maison
révolutionnaire !

La plupart des gens rêvent d'une maison idéale et bien souvent s'imaginent une somptueuse *villa de stars* valant plusieurs millions d'euros ! Quand Steve Areen a voulu construire sa *maison de rêves*, il n'a eu besoin que de 7000 euros et d'un terrain pour la construire. Le voilà, au bout de six semaines, installé dans un endroit paradisiaque qui ferait rêver plus d'un.





Krzywy Domek (Sopot, Poland)



Kansas City Library (Kansas City, Missouri)



Upside Down (Terfens, Austria)



Longaberger Headquarters (Newark, Ohio)



University of Technology (Sydney, Australia)



Nautilus House (Mexico City, Mexico)

Dopo le sorprese le delusioni



La meta di Gori che spezza il morale alla Romania

ITALIA

L'Italia non aveva molto convinto durante le prime due partite dei gironi e già si sapeva che sarebbe stata veramente durissima qualificarsi ai quarti di finale.

Ma nelle ultime due partite l'Italia è andata molto vicino ad un grande risultato. Infatti la nazionale di Brunel (Coach dell'Italia) ha riportato una sconfitta di appena 7 punti contro l'Irlanda che ha chiuso la partita in 14 per il cartellino giallo a O'Mahoney che per poco non è costato caro all'Irlanda.

Quindi finalmente gli azzurri hanno convinto, anche la prestazione contro la Romania non è stata affatto brutta anzi, l'Italia era in vantaggio 29-3 prima che la Romania cominciasse una rimonta incredibile che per poco non è stata fatale, il risultato finale è stato di 32-22 per gli azzurri il cui miglior giocatore è stato, a mio modo di vedere, Ugo Gori il mediano di mischia che ha fatto una performance veramente ottima.

INGHILTERRA

L'Inghilterra padrone di casa era data tra le favorite del mondiale eppure si ritrova fuori dai quarti dopo le sconfitte contro Galles e Australia, ripensando alla chance di pareggio contro il Galles un po' tutti si chiedono che cosa sia passato per la testa del capitano Inglese quando invece che scegliere un pareggio facile ha scelto una difficile vittoria che non arrivando ha lasciato gli Inglesi fuori dal mondiale, poiché con un pareggio l'Inghilterra sarebbe stata qualificata ai play off.



LA DELUSIONE PIU' GRANDE

La squadra che tutto il pubblico neutro ha tifato è stata senza dubbio il Giappone che, con la sua storica vittoria contro il Sud Africa aveva fatto veramente sperare molto in una possibile qualificazione ai quarti, purtroppo perdendo con la Scozia è stata eliminata di un soffio.

LE PREVISIONI

Le previsioni per il resto del mondiale sono:

La Nuova Zelanda prima dopo aver battuto Francia (ai quarti), Sud Africa (in semifinale) e Australia (in finale).

L'Australia seconda dopo aver battuto Scozia e Irlanda e aver perso con la Nuova Zelanda.

Il Sud Africa terzo dopo aver battuto il Galles, perso con gli All Blacks e vinto con l'Irlanda:

In fine Irlanda quarta dopo aver vinto con l'Argentina e poi perso con Australia e Sud Africa.

I cambiamenti più probabili sono:

l'Irlanda che batte Australia o Sud Africa; Sud Africa che batte gli All Blacks; Galles che batte il Sud Africa; Argentina che batte l'Irlanda.

Giovanni Luilli

Analisi dell'inizio di campionato dell'



L'EA7 Milano dopo una non brillantissima Supercoppa, fa un inizio di campionato non lucido cadendo sonoramente contro Trento in trasferta. La partita in trentino rivela tutte le difficoltà dell'Olimpia che non riesce a controllare l'acquisto dell'Aquila, il centrone **Julyan Wright** che con rimbalzi, triple e schiacciate, sfodera tutte le sue armi tattiche portando la ex neo-promossa addirittura a +20 sugli avversari. Solo la leadership di capitano **Gentile** salva la partita che si conclude comunque in modo deludente.

Subito è quindi allarme per i biancorossi: **Repesa** (coach) ha bisogno di tempo per "oliare" la squadra, ma agli occhi dei tifosi e di tutti gli altri è chiaro: tempo non ce n'è per la squadra più titolata d'Italia. La dirigenza, intanto, diventa sempre più bersagliata di critiche, con gli ultras che si aggiungono alla contestazione.

Ma un atto di protesta sicuramente da condannare è stato quello della notte dopo la partita di Trento, dove alcuni VANDALI hanno imbrattato con scritte ingiuriose verso il presidente **Livio Prolì**

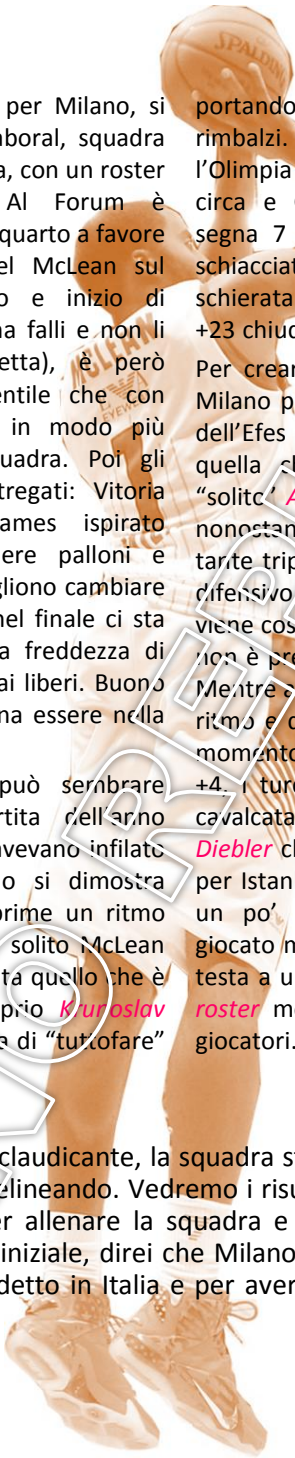
le auto di giocatori e della dirigenza. Le fonti su chi sia stato il responsabile sono contrastanti: gli ultras condannano il fatto e se ne tirano fuori, ma altri media li colpevolizzano. Io mi limito a condannare il fatto in sé!

Tornando alla stagione dell'Olimpia, dopo questa sconfitta e un po' di tempo in più per allenarsi, l'EA7 si dimostra più pronta nel derby casalingo contro gli avversari di sempre di Varese.

Dopo un primo quarto un po' lento, Milano mette la carica con un ottimo Lafayette da fuori e un solido **Jamel McLean** sotto canestro che riesce a catturare tantissimi rimbalzi.

Nella terza frazione si unisce alla festa anche **Gani Lawal** (il grande ritorno in biancorosso) che da spettacolo con stoppatone, schiacciate e rimbalzi, dominando letteralmente l'area offensiva e difensiva. Negli ultimi dieci minuti **Robbie Hummel** che trova dei minuti spaziali nei quali incanta il Forum sparando triple a segno che lo portano ad essere top scorer del match.

Milano convince con questa assai larga vittoria.



Ecco la prova del nove per Milano, si trova ad affrontare il Laboral, squadra molto rinomata in Europa, con un roster abbastanza stravolto. Al Forum è spettacolo dopo il primo quarto a favore dei baschi. Infatti Jamel McLean sul finale di primo tempo e inizio di secondo tempo guadagna falli e non li spreca (7/7 dalla lunetta), è però spalleggiato da Ale Gentile che con tanta qualità e anche in modo più "nascosto" aiuta la squadra. Poi gli ultimi cinque minuti stregati: Vitoria prende ritmo, con James ispirato dall'arco inizia a perdere palloni e lucidità e gli spagnoli vogliono cambiare le sorti della partita, e nel finale ci sta riuscendo se non per la freddezza di Lafayette che la chiude dai liberi. Buono l'esordio anche se bisogna essere nella partita per 40 minuti.

Il match di Avellino può sembrare insidioso dopo la partita dell'anno scorso in cui i campani avevano infilato un 15-0 iniziale. Milano si dimostra matura e da subito imprime un ritmo ideale alla partita, con il solito McLean che va bene sotto, stavolta quello che è ispirato da fuori è proprio **Krivoslav Simon**, che però dà prova di "tuttofare"

portandosi a casa anche numerosi rimbalzi. Dopo un po' di tempo in cui l'Olimpia si trovava sopra di 7 punti circa e Gentile a sigillare la partita, segna 7 punti consecutive di cui una schiacciata clamorosa con la difesa schierata. Niente da notare più tardi: il +23 chiude la partita.

Per crearsi "l'imbattibilità" in Eurolega Milano prova a battere i temibili turchi dell'Efes Istanbul. È una bella Milano quella che è in partita, guidata dal "solito" **Ale Gentile** sta in scia ai turchi, nonostante dall'arco siano micidiali con tante triple realizzati. Un grande lavoro difensivo è fatto su **Dario Saric**, che viene costretto sempre in lunetta e da lì non è precisissimo (5/10 a fine partita). Mentre a fine terzo quarto la sfida alza il ritmo e diventa punto a punto, ma nel momento in cui Milano trova anche il +4, i turchi si risvegliano e iniziano la cavalcata con le triple di **Heurtel e Diebler** che chiudono la partita sul +16 per Istanbul. Secondo me un punteggio un po' bugiardo, perché Milano ha giocato molto bene comunque tenendo testa a un top-club europeo, che ha un **roster** molto consistente e con ottimi giocatori.

GIUDIZIO

Dopo un inizio un po' claudicante, la squadra sta trovando un'identità con le leadership si stanno delineando. Vedremo i risultati di coach Repesa, che sta avendo più tempo per allenare la squadra e i miglioramenti si sono visti. Dopo qualche dubbio iniziale, direi che Milano è sicuramente candidata per la conquista dello scudetto in Italia e per avere un buon piazzamento nelle Top 16 europee.

Ma adesso addentriamoci nei dettagli giudicando l'inizio dei giocatori Milanesi:

Jamel McLean, #1: 7,5.

È stato molto costante, ha contribuito con grinta nei momenti significativi dei match con rimbalzi e punti importanti. Anche se gioca in un ruolo che non è esattamente il suo ha sicuramente convinto e può essere considerato il miglior acquisto dell'Olimpia. Non a caso è stato MVP della Bundesliga...

Oliver LaFayette, #3: 7.

Nonostante i problemi fisici è stato determinante in alcune partite, soprattutto dando la sua esperienza nella competizione europee. A volte però nei momenti di tensione ha perso palloni cruciali. Un buon play-maker!

Alessandro Gentile, #5: 8,5.

Insieme a McLean il più continuo. Continua a stupire con la sua leadership ed il suo enorme talento. Ha fatto partite di qualità e quantità mettendosi al servizio della squadra e prendendosi in spalla. Rimane un grande capitano!

Andrea Amato, #6: Senza valutazione.

Pochi minuti, solo la bomba all'ultimo contro Varese: c'è poco su cui valutarlo.

Bruno Cerella, #7: Senza valutazione.

Il coach non gli ha lasciato grandi spazi tranne qualche piccola apparizione: non può essere valutato.

Milan Macvan, #13: 6,5.

Ha dimostrato di avere grande esperienza, ma solo in Europa ha fatto cose decisive per la squadra. Per il resto abbastanza invisibile.

Daniele Magro, #15: Senza valutazione.

Non ha mai giocato, scelto solo nei 12 convocati per mantenere la quota italiani.

Andrea Cinciari, #20: 5,5.

Ha dimostrato poco nelle partite, marcando le quote che lo avevano reso grande a Reggio Emilia. È un buon play-maker e secondo me dopo essersi ambientato e abituato ad avere meno minuti, sarà un grande supporto per la squadra.

Charles Jenkins, #22: 6,5.

È un ottimo difensore ma ha tendenza a fare fallo in questa sua aggressività difensiva. Ha messo triple importanti quando chiamato in causa, però i falli lo hanno limitato. Nei casi in cui questi problemi non ci sono stati ha giocato bene.

Robbie Hummel, #24: 6.

Indubbiamente ha grandi qualità di tiratore, sa anche prendere rimbalzi. Sembra a volte che abbia poca "cattiveria agonistica" e quindi non realizza prestazioni all'altezza delle sue potenzialità. Contro Varese si è visto: se prende ritmo può veramente fare la differenza.

Stanko Barac, #27: 6.

Ha giocato poco, ma ha mostrato le sue doti da centrone intimidatore sotto canestro. Finora non ha però convinto.

Gani Lawal, #31: 5,5-.

È un ottimo atleta, un giocatore davvero esplosivo. Forse ha avuto poche possibilità di dimostrarlo, ma le sue partite non sono state fin qua così emozionanti: l'unica il partitone del derby contro Varese. Può migliorare.

Krunoslav Simon, #43: 7,5.

Anche se non ha messo insieme grandi partite oltre la doppia doppia da campione ad Avellino, va valorizzato perché non è appariscente ma ha un'intelligenza di gioco molto sviluppata. È esperto e non manca di mettere una bomba nei momenti decisivi, sicuramente uno dei migliori.

BRACHIOBARZE





Questo mese Giovanni dà la soluzione dei quesiti in inglese. Se vi piace, al prossimo mese altra strizzata di cervello!!!

THE CHEMISTRY BAR

Two men come in a chemistry bar:
The first man says to the barman: "I'll take an H₂O!".

The second one says: "I'll take an H₂O too".

A few minutes later the barman gives them their drinks and one of the two men dies.

Who's the man who died and why did he die?

SOLUZIONE:
Muore il secondo uomo, perché egli ordina: "...H₂O too" ossia "anch'io un' H₂O" ma il barista capisce H₂O₂ ossia acqua ossigenata perché too e two (2) hanno una pronuncia simile.

SOLUZIONE:
E' possibile perché il cowboy arriva di giovedì (on tuesday) e se ne va tre giorni dopo sopra Tuesday (on Tuesday) che è il nome del cavallo.

THE STRANGE COWBOY

A cowboy comes in a city with his horse on Tuesday.

He stays three days in the city and then he goes out.

So on the fourth day he left the city on Tuesday.

How is that possible?



Anche questa volta il gufo ha scompigliato i tasselli del puzzle. Che vuole dirci di nuovo questo mese?



Il puzzle del mese. La frase misteriosa nascosta nel quiz di ottobre era:

"Con il mese di ottobre termina Expo. Sei stato?" Avevi rinunciato?



PUNTUALI SUL NOSTRO
BLOG
CON TUTTE LE NOVITÀ



<http://ilbrachiosauo.wordpress.com>

LIBROPOLI
la musica, le parole, le cose

Altragrafica

Stampe e fotocopie a partire da 0,05 € !
 (offerta valida per studenti)

Via Gorizia 5 - 20097 San Donato Milanese (MI)
 Tel. 02 55 600 732 - Fax 02 51 87 70 63
www.altragrafica.it - altragrafica@gmail.com
www.facebook.com/altragrafica

Consigliati da tutti i brachiosauri !

Il Brachiosauo

Molto oltre il giurassico

Direttore responsabile:

Jean Claude Mariani

Vice-direttore:

Giovanni Luilli

Redattori:

Giovanni Luilli

Pietro Agnoli

Interviste:

Sandro Dossi

Fumettista della Disney e Warner Bros

Contributi ritrovati:

Elena Tebano

Teresa Budetta

Preside Fabio Favento

Ariel Dofman

Fonti:

Internet

Olimpiamilano.com

Corriere Della Sera

Stampa: **Altragrafica**

Indirizzo e-mail:

blumar1@libero.it

Blog:

<http://ilbrachiosauo.wordpress.com>

I Brachiosauri ringraziano

Altragrafica

(per la stampa)

I Brachiosauri ringraziano

per la collaborazione

del Bar Bianchi

